

CEGGIA

Un'oasi naturalistica nell'ex zuccherificio Avanti con il rilancio

Stanziati 30 mila euro per il completamento della torretta
Le vasche ora ospitano oltre 80 specie acquatiche

CEGGIA

Avant'anni dalla chiusura dello stabilimento, prende forma il progetto di valorizzazione naturalistica delle vasche di lagunaggio dell'ex zuccherificio Eridania di Ceggia. Nell'ultima seduta il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore al bilancio Simone Pivetta, ha stanziato parte dell'avanzo di amministrazione, 30 mila euro, per il completamento degli interventi finanziati con i fondi nell'ambito del progetto Engreen. Si tratta di un progetto europeo tra Italia e Slovenia, che vede tra i vari partner anche il VeGal.

Nel caso di Ceggia, il progetto pilota riguarda l'area delle vasche dell'ex zuccherificio che, in seguito alla chiusura dello stabilimento, si sono trasformate in un'oasi naturali-

stica, giungendo a ospitare oltre ottanta specie acquatiche e sviluppando una biodiversità unica per flora e fauna. Un habitat favorito dalla ricchezza del limo che si è formato sul fondale delle vasche, che venivano usate per la decantazione delle acque di lavorazione industriale. Il progetto, che vede il coinvolgimento anche del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, prevede l'aggiornamento della mappatura delle specie ornitologiche presenti nelle vasche e il collegamento dell'area con gli itinerari del "GiraLivenza" mediante la realizzazione di una pista ciclopedonale sull'argine del Piavon, con origine dal ponte sulla statale Triestina. Sul limite esterno delle vasche sarà collocata una torretta di avvistamento, dove sarà possibile per i visitatori praticare il birdwatching

e ammirare le varie specie di uccelli. I fondi stanziati dal Consiglio servono proprio per il completamento della torretta sul Piavon.

Nell'ambito del progetto, il VeGal ha lanciato anche un concorso rivolto agli studenti della scuola media per la realizzazione di un video sui luoghi naturali di Ceggia, tra storia e ambiente. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il Comune e l'Istituto comprensivo Marconi. I lavori saranno valutati da una giuria composta da Marco Dal Monego di VeGal, Laura Cecchetto per il Comune e Cristiano Pellizzaro, direttore responsabile del sito Veneto Orientale Informazione. Gli studenti avranno tempo fino al 5 settembre per far pervenire i propri lavori. —

GIOVANNIMONFORTE
FIREPRODUCTION/ISS/VIATA



L'ex Zuccherificio Eridania e le vasche oggi diventate oasi naturale che il Comune di Ceggia valorizza

AGRICOLTURA

La robotica nelle vigne per garantire uva sana

SANDONÀ

La robotica a sostegno dell'agricoltura, arriva "Icaro x4". È stato presentato alla Fiera nazionale "Vite in campo" a Susegana. Il robot utilizza vari metodi come l'irradiazione con ultravioletti e il meccanismo di irradiazione con ozono. Può eliminare fino al 100 per cento dei trattamenti fitosanitari e ridurre drasticamente quelli antiperonosporici.

Infatti l'impiego di raggi ultravioletti (UV-A, UV-B) e



Il robot "IcaroX4"

ozono stanno dimostrando piena efficacia contro il fungo dell'Oidio e la copertura quasi totale per situazioni

con pressione peronosporica ridotta. La riduzione dei fitofarmaci potrebbe superare il 50%. Valerio Nadal presidente Confidesa Veneto (20mila imprese associate) è entusiasta: «In attesa delle valutazioni e i test scientifici in corso, grazie alla collaborazione con il Crea di Conegliano, Icaro potrebbe diventare operativo dopo la vendemmia di quest'anno. Se verrà confermata l'efficacia, il nuovo robot eliminerà i funghi patogeni e ciò permetterà all'agricoltore di portare in cantina uva sana riducendo drasticamente l'impiego delle chimiche». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Coldiretti Venezia Andrea Colla che ha elogiato questo apporto della robotica. —

G.C.A.

SANDONÀ

Investì motociclista indagato per lesioni



L'incidente dell'8 agosto in via Brusade: il centauro si è salvato

SANDONÀ

Il diciannovenne sandomanese M.R. coinvolto nel grave incidente stradale in via Brusade è finalmente fuori pericolo. Domenica 8 agosto era stato travolto da una Toyota Corolla, che lo ha centrato in sella alla sua Kawasaki Ninja; ferita anche l'amica che viaggiava con lui. Ora è indagato per lesioni stradali gravissime l'automobilista che gli ha tagliato la strada in quella calda serata di agosto. Una tragedia della strada sfiorata.

L'impatto è stato violentissimo e il diciannovenne è stato sbalzato dalla moto, piombando sull'asfalto e rimanendo a terra privo di coscienza. Ricoverato in prognosi riservata a Mestre, il

giovane ha riportato svariate fratture alla clavicola, femore, anca, costole, un grave trauma pneumotoracico che ha richiesto il drenaggio, ed è infine stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Ora è uscito dalla rianimazione ed è tornato a casa, immobilizzato a letto in attesa di una lunga riabilitazione. Sull'incidente, data la gravità della prognosi, ben superiore ai 40 giorni, la Procura ha aperto un procedimento penale e il giovane con i familiari e la passeggera si sono affidati allo Studio 3A che metterà a disposizione un consulente tecnico nel caso in cui il magistrato disponga una perizia cinematica per chiarire la dinamica. —

G.C.A.

MEOLO

Sfalci d'erba Aliprandi attacca il sindaco

MEOLO

Polemica estiva a Meolo sugli sfalci dell'erba lungo strade e aiuole. «Notiamo come da tempo la manutenzione del verde sia notevolmente scaduta di livello», attacca Loretta Aliprandi (Uniti per Meolo), «all'inizio del mandato la giunta si era impegnata promuovendo anche, a detta loro, un notevole movimento di volontari. Poi, un po' alla volta, questo ardore si è spento. Usciti dal centro ci sono banche stradali con le erbe alte o ripulite dopo un lungo periodo di situazione ineccorosa». Uniti per Meolo segnala i casi di via Diaz e della zona industriale. Per il sindaco Daniele Pavan è «un attacco pretestuoso». «Non vedo emergenze, la situazione è sotto controllo», dice, spiegando che da poco è stato assunto un operaio e a breve saranno avviati altri incarichi per lavori di pubblica utilità. L'assessore Benedetti: «Siamo otto, dieci cittadini con il tratto che sistemano qualche ciglio a ridosso delle proprie proprietà. Senza contare i cittadini che tengono puliti i parchi o gli accessi alle case». —

G.MO.

Figlia e nipote dedicano una pagina della "Nuova Venezia" alla mamma «Ha lavorato duro, ha dato la vita per noi ed è una donna fantastica»

La gioia di Dina leggendo il giornale Auguri speciali per i suoi 93 anni

IL REGALO

Il regalo più bello è stato sfogliare il giornale, come ogni giorno, e trovare gli auguri di figli e nipoti. Tutti per lei. Un compleanno speciale per la signora Dina Vibilio che ha compiuto ieri 93 anni. Gli auguri li ha trovati sulla pagina della Nuova di Venezia e Mestre che la figlia Luciana ha voluto dedicarle sul nostro giornale, che la mamma legge tutti i giorni sfogliando ogni pagina con attenzione e interesse.

Quando la signora Dina ha visto la sua foto giganteggia a pagina intera, con le dediche della figlia Luciana e del nipote Rudy, si è commossa, restando quasi senza parole. «Buon compleanno mamma», ha scritto Luciana, «che hai sacrificato momenti preziosi della tua vita per rendermi felice». E il nipote Rudy ha aggiunto con simpatia: «Stai diventando vintage e quindi sempre più unica e preziosa».

Pensieri e riflessioni profonde che hanno riempito di gioia questa donna che raggiunge il traguardo dei 93 anni ancora in forma, lucida ed energica. «Grazie con tutto il mio cuore», ha detto con gli occhi lucidi mentre guardava la sua foto con le dediche. Per



La felicità di Dina Vibilio (a destra) con la figlia Luciana

lei è stato davvero importante sapere di aver fatto qualcosa di fondamentale per la sua famiglia; i tanti sacrifici ripagati dalla gratitudine più autentica che figli e nipoti hanno voluto rendere pubblica in questo modo.

Dina lavorava 14 ore al giorno quando d'estate affrontava la stagione negli alberghi e le strutture ricettive come cameriera. La sera, distrutta, tornava a essere mamma e casalinga, pilastro della famiglia con il marito Carlo, scomparso anni fa. Hanno avuto le figlie Luciana e Susanna, che ora vive a Mi-

lano, i nipoti Rudy e Giorgia. D'inverno marito e moglie si trasferivano in Svizzera a lavorare. Così hanno costruito la casa vicino a piazza Milano e cresciuto la famiglia con tanti sacrifici. Il volto meno conosciuto di Jesolo, che non è solo alberghi e grattacieli, ma fatta di gente che ha lavorato duro per realizzare qualcosa, spina dorsale dell'economia turistica. «Mamma ci ha dato tanto», dice Luciana, «ha dato la vita per noi ed è fantastica. Per lei abbiamo pensato ad un augurio davvero speciale». —

GIOVANNI CAGNASSI